REGGIO CALABRIA — Dopo i gravi incidenti dei giorni scorsi provocati dagli oltranzisti fascisti del « comitato d'azione », la vita normale riprende, lentamente e con difficoltà, a Reggio Calabria Nella foto un mercato della città riaperto dopo gli scontri

ROMA: 65.000 in sciopero

Gli edili oggi picchettano gli uffici dei costruttori

La lotta iniziata a luglio per il contratto integrativo e le riforme — Il significato politico dell'intransigenza dei padroni — L'abolizione della qualifica di manovale — Necessità di nuovi strumenti operai nei cantieri — Occupazione e edilizia popolare

Oggi gli edili romani scioperano per 24 ore Sin dalla mattina la sede dell'associazione dei costruttori sarà picchettata da migliaia di lavoratori Dal mese di luglio i 65 mila edili della provincia sono impegnati in un duro scontro per il rinnovo del contratto integrativo e per le riforme (e in particolare per quella della casa) La battaglia ha posto in luce sin dalle sue prime battute implicazioni « politiche » più generali

Proprio mentre il padrone della Fatme affettuava la serrata ai primi di luglio i costruttori romani opponevano un netto e deciso rifiuto alla stessa discussione sulla piattaforma presentata dai sindacati L'attacco padronale alla contrattazione articolata al diritto di sciopero il tentativo di imporre la pace sociale per rivalersi delle conquiste operaie dell'autunno trovavano quindi proprio nella Unione industriali del Lazio la loro *testa di ponte*

Il disegno dei costruttori di controllare il potere contrattuale dei lavoratori è stato ed è tuttora mascherato dal falso richiamo alla «legalità» in questo caso a quella del CCNL Un richiamo assolutamente fuori luogo visto che fulcro delle vittoriose lotte autunnali è stata proprio la conquista della piena autonomia della contrattazione articolata a tutti i livelli come gestione dinamica del contratto nazionale e strumento base di una più estesa partecipazione dei lavoratori alle scelte del sindacato È quindi in piena continuità a questo « principio » strappato ai padroni che gli edili romani anche facendo propria in concreto l'indicazione scaturita dal Congresso del sindacato Fillea (svoltosi ad Ariccia nel luglio scorso) — hanno elaborato una piattaforma rivendicativa hanno già effettuato una serie di scioperi e sono decisi a vincere questo nuovo duro scontro

I lavoratori e le tre organizzazioni sindacali chiedono 1) un aumento salariale del 10% che rappresenta la risposta al metodico costante capillare aumento dei prezzi e in modo più specifico al « decretone » di Colombo ultimo duro attacco al valore del salario 2) la revisione il completamento e la modifica delle qualifiche e in particolare l'abolizione del manovale comune Questa richiesta che fa propria l'esigenza del movimento operaio e sindacale di calare nelle specifiche realtà di cantiere il dibattito aperto su questo qualificante nodo della condizione operaia assume a Roma carattere di particolare urgenza Citiamo alcuni esempi di grandi imprese di costruzione alla Sogene su 1617 operai circa 800 sono manovali comuni ai Beni Stabili essi sono 115 su 415 a « Belisario » 189 su 160 ecc In generale si può affermare che la percentuale di manovali comuni si aggira intorno al 49% Un dato che suona denuncia soprattutto se si considera che è rimasto immutato in questi ultimi anni malgrado l'edilizia abbia subito una ristrutturazione tecnologica che ha determinato un notevole salto di qualità nei cicli produttivi

Tutte le richieste della parte normativa rappresentano poi un attacco alle disumane condizioni di lavoro dei cantieri Così l'istituzione della mensa (attualmente esistente solo in tre cantieri) o della commissione antinfortunistica (un operaio su tre rimane ferito nell'ultimo anno 35 sono stati gli omicidi bianchi) miglioramento della Cassa edile fissazione delle ferie orario settimanale distribuito in cinque giorni soluzione del problema determinato dal disagio del trasporto Gli edili romani hanno alternato scioperi e proteste più direttamente legate al contratto ad una serie di iniziative per la riforma della casa tentando così di trovare un *trait d'union* fra cantiere e società civile fra azione aziendale e iniziative politiche di classe fra lotta sindacale e lotta per le riforme Obiettivo immediato in questo contesto la richiesta al Comune di Roma di sbloccare gli oltre 200 miliardi destinati all'edilizia popolare ed economica da anni congelati Tale misura una volta attuata comporterebbe evidentemente un rilancio dell'occupazione i cui livelli sono attualmente minacciati Problema della casa e condizione operaia — aspetti inscindibili per la categoria — hanno trovato in questa occasione e a livello operativo un momento unificante L'azione articolata nei confronti degli enti locali per lo sviluppo dell'edilizia popolare non va però intesa come lotta difensiva — mera difesa del posto di lavoro — ma essa se vuole rappresentare una prima fase d'attacco al disegno padronale di far pagare ai lavoratori la crisi dell'edilizia dovrà saper dar vita ad un vasto movimento di lotta sulla occupazione e sul collocamento dovrà saper sviluppare cioè una serie di iniziative tali che sappiano a loro volta sollecitare e costruire questo movimento

Lotta per l'occupazione infatti a questo punto e dopo l'autunno non può che significare controllo operaio del mercato del lavoro cioè eliminazione dell'arbitrio padronale nelle scelte e nella definizione degli organici eliminazione della piaga del cottimismo reperimento di nuovi posti di lavoro fino alla gestione della formazione professionale

Quali gli strumenti più idonei perché tale movimento di lotta si sviluppi perché il nesso fra riforma e condizione operaia fra edilizia popolare e occupazione si concretizzi non più e soltanto come azione di una stessa battaglia ma come azione organica? « *L'assemblea e i delegati* — si legge nel documento conclusivo del congresso di Ariccia — *costituiscono i nuovi strumenti in grado di rafforzare i lavoratori e il sindacato e di rinnovare i contenuti e i metodi dell'azione sindacale in rapporto alle modificazioni della condizione operaia e dell'organizzazione del lavoro e per affermare sempre più efficacemente il rispetto dei contratti e il potere sindacale per contestare i vari aspetti dello sfruttamento* » Ed è proprio sotto questo delicato e importantissimo aspetto che la lotta degli edili romani fa registrare alcuni ritardi la crescita politica che ci è stata a livello di base con la formidabile esperienza dell'autunno non si è trasferita a livello delle strutture organizzative sindacali Non è andato avanti come avrebbe dovuto quel movimento articolato che sappia verificare nel concreto la corrispondenza fra le scelte e le reali esigenze dei lavoratori Creare con urgenza una rete di delegati di cantiere significa non solo esaltare la partecipazione effettiva dei lavoratori alla lotta rivendicativa ma possedere strumenti operai che colgano costantemente e permanentemente il rapporto fra cantiere quartiere e società E lo concretizzino in momento di lotta e di potere A questo punto quindi gli obiettivi rivendicativi dei 65 mila edili romani (trasporto mensa qualifiche cassa edile ecc) e il loro impegno per la riforma della casa (a partire dalla richiesta di sbloccare i miliardi congelati) rischiano di non esprimere il loro potenziale e di non realizzare quel necessario salto di qualità qualora non venissero organicamente collegati alla creazione di nuovi strumenti operai

Si tratta in conclusione proprio per esaltare al massimo questa nuova battaglia della forte categoria di lavoratori romani di andare verso un uso della contrattazione articolata che non scinda i due momenti ma anzi sappia trovare un livello comune di impegno e di lotta fra la dimensione aziendale e quella « sociale » Si tratta di giungere a far gestire ai lavoratori in modo alternativo alle scelte padronali lo sviluppo del settore edilizio da migliori condizioni di vita in cantiere a migliori condizioni di vita nella società

Clamorosa conferma delle collusioni dirette con i promotori materiali dei «moti»

La DC di Reggio Calabria ha bloccato l'elezione della Giunta comunale

Una nuova catena di attentati dinamitardi ad opera degli oltranzisti fascisti — Esplosione su un altro tratto della linea tirrenica nei pressi di Reggio Calabria — Tre ordigni in cassette postali a Catanzaro, Catanzaro Sala e Lamezia Terme

Il documento CGIL,CISL, UIL consegnato a Colombo

Come creare il lavoro nella regione calabrese

Si è svolto ieri com'è noto un incontro tra Colombo e i sindacati calabresi Di fronte alla grave situazione della regione CGIL CISL e UIL si sono posti un obiettivo primario 100 mila posti di lavoro immediati indicando specifici interventi a medio termine Tale obiettivo — si dice nel documento unitario consegnato al presidente del Consiglio — può essere raggiunto attraverso l'adozione delle misure che riassumiamo di seguito

Agricoltura e difesa del suolo

Un massiccio e accelerato intervento nelle opere di sistemazione idrogeologica di forestazione e di costruzione di invasi collinari negli oltre 600 mila ettari di terreni ancora dissestati Ciò sarà possibile con i fondi della Legge Speciale che dovranno essere amministrati dalla Regione Investimenti adeguati per irrigare gli oltre 200 mila ettari irrigabili sono inoltre necessari al pari della predisposizione e del finanziamento dei piani zonali elaborati con la partecipazione delle forze democratiche e in connessione con i piani di forestazione e di assetto idrogeologico e con quelli di irrigazione In particolare i piani zonali dovrebbero tra l'altro investire i problemi strutturali che riguardano le colture fondamentali calabresi (olivicoltura viticoltura agrumeto bergamotto e gelsomino) prevedendo radicali interventi di trasformazione e riconversione colturale per fare uscire l'agricoltura da una insostenibile situazione puramente assistenziale di integrazione e di sostegno dei prezzi Necessario anche finanziare l'Ente di Sviluppo

Industrializzazione

Le linee di intervento in questo settore devono essere industria di trasformazione conservazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, industria manifatturiera ad alto potenziale occupazionale industria di base (siderurgica petrolchimica ecc) e industria nuova (elettronica) potenziamento degli organici delle aziende esistenti per assorbire almeno una parte delle forze disponibili Quest'ultima esigenza si riferisce in particolare alle OMECA di Reggio che potrebbe raggiungere i 2000 posti di lavoro, alla Nuovo Pignone di Vibo alla Pertusola di Crotone e alla Cavalli, tutte fabbriche che attualmente utilizzano i propri impianti al 50 per cento del proprio potenziale Le industrie di base richieste come il V centro siderurgico non stimolerebbero però un serio decollo della regione senza un diffuso tessuto connettivo di piccole e medie aziende

Infrastrutture civili e sociali

Accelerazione della esecuzione delle infrastrutture con particolare riferimento all'università residenziale all'estensione e al miglioramento della rete ospedaliera e ambulatoriale dei porti, delle opere ferroviarie Occorre inoltre un massiccio investimento per l'edilizia residenziale

Nello stesso documento inoltre richieste vengono avanzate per la scuola (deficienza di aule) il turismo (non più interventi frammentari ma una piena valorizzazione del potenziale calabrese) credito (determinazione di un tasso differenziato e quindi di un maggior contributo statale per i finanziamenti di industrie nella regione graduando tali passi in rapporto al coefficiente di occupazione addestramento professionale

Dal nostro inviato

REGGIO CALABRIA 23

Fornendo una clamorosa e arrogante conferma delle sue complicità dirette con i promotori materiali dei moti (costoro intanto e tempestivamente si sono rifatti vivi con alcuni criminali attentati) la DC ha questa sera impedito con l'aiuto determinante ed emblematico delle destre che il Consiglio esautorato da quattro mesi procedesse alla elezione di una nuova amministrazione La DC ha così dato nuovo ossigeno al suo ex sindaco Battaglia che continua così a far da padrone in municipio da dove ha gestito la « rivolta »

La regia dello scandaloso colpo di mano non poteva essere più sfacciata In aula al momento dell'apertura della riunione (la prima del Consiglio eletto l'ormai lontano 7 giugno) dei democristiani non c'è che Battaglia protervo testimonianza fisica del rifiuto della DC di compiere anche il più elementare gesto di pulizia

Ma l'assenza dei d c non basta a far mancare il numero legale dal momento che i consiglieri di tutti gli altri gruppi ci sono tutti nell'aula tranne un paio di malati

Il cinismo democristiano però non si ferma neppure davanti ai morti Conclusa la commemorazione dei due cittadini Labate e Campanella uccisi dalla polizia durante i moti (le ferme e nobilissime parole che per il nostro partito pronuncia il compagno Fedei co cadono nel silenzio imbarazzato e teso dei responsabili morali di quel sangue versato) Battaglia approfitta dei pochi minuti di sospensione per lutto della seduta e tratta l'allontanamento dall'aula di un consigliere fascista e dell'unico rappresentante del PLI I due letteralmente si volatizzano e quando la seduta riprende il numero legale viene a mancare

Il gioco è fatto la DC ha ancora una volta bloccato (come l'altra settimana nel Consiglio regionale) ogni possibilità di colmare almeno in parte quel vuoto politico e di democrazia da cui le forze eversive traggono vantaggio prezioso proprio nel momento di un diffuso e positivo ripensamento della città sul vergognoso disegno di chi ha strumentalizzato e deviato con la rissa per la scelta del capoluogo il senso di un profondo e ben diversamente motivato malessere Vantaggio e anche sprone in pieda a furibondi contrasti intestini la DC paralizza gli strumenti dell'autogoverno conferma apertamente i suoi stretti legami a destra mantiene alla ribalta anziché espellerlo un uomo come Battaglia umilia il PSI ignorandone qualsiasi petizione di principio e tenendolo alla corda di una ancora ipotetica trattativa di cui non si intravedono neppure le basi

Da qui il valore e l'importanza dell'appello lanciato questa sera dal gruppo consiliare e dalla Federazione del PCI ai lavoratori e all'intero popolo di Reggio « perché con la loro mobilitazione democratica e unitaria impediscano l'ulteriore aggravarsi della situazione »

E infatti questo impudente e sistematico vilipendio d'ogni corretto costume democratico che spiana il campo ai provocatori alimentandone i sussulti Reggio Calabria viveva da tre giorni una atmosfera relativamente quieta anche se precariamente affidata ad un gigantesco e intimidatorio spiegamento di forze armate? La vita della città accennava a riprendere un volto normale l'atteggiamento dei più riducendo drasticamente i margini di manovra dei registi dell'avventurismo e della violenza fascista? Bene ecco allora — in concomitanza esemplare col maturare dei nuovi e gravi eventi sul piano politico — una nuova catena di attentati

Col più grave è stato daccapo preso di mira presso a poco quello stesso tratto della ferrovia tra i feudi del fascismo agrario calabrese in cui a luglio l'ancora misterioso deragliamento di un rapido provocò la morte di cinque persone Stavolta un direttissimo « 1883 » che da Roma via Sicilia diretto in Sicilia era in transito pochi minuti dopo la mezzanotte alla stazione di Gioia Tauro quando pochi chilometri più a sud nei pressi di Taureana il ferroviere Pasquale Bruno ha percepito una potente deflagrazione

Con eccezionale prontezza di spirito e prima ancora di vedere che cosa e dove l'esplosione aveva provocato quel che danno Pasquale Bruno si è attaccato al telefono ed ha bloccato il proseguimento del direttissimo Si deve al suo intuito se stanotte non si è avuta una nuova tragedia a 16 chilometri da Reggio nei pressi appunto della stazioncina di Taureana almeno un chilo di esplosivo ad alto potenziale aveva divelto il binario dispari per una lunghezza di sei metri (ma per altri 30 metri la linea si è deformata) aveva fatto saltare 63 traversine aveva letteralmente sbancato la massicciata Il traffico era ancora bloccato a Taureana per i rilievi degli artificieri (nessun indizio concreto è però saltato fuori) quando alle 2,28 un altra bomba esplodeva alle porte di Reggio su un altro tratto della linea ferroviaria Tirrenica giusto appena superata la prima stazione ferroviaria della città quella di Santa Caterina Il basso potenziale dell'ordigno ha stavolta limitato i danni la scarpata appena dissestata e molti vetri infranti (a pochi passi c'è un ristorante e ci sono parecchie abitazioni) ma nessun danno di rilievo nè ai binari nè alla condotta idrica

Infine stamane sopraggiungeva la notizia (inquietante non per la portata degli eventi ma come minaccia di un allargamento dell'area investita dal terrorismo) che tre ordigni chimici erano stati gettati dentro altrettante buche per la corrispondenza a Catanzaro a Catanzaro Sala e a Lamezia Terme (sempre in provincia di Catanzaro la « avversaria » di Reggio) ed erano esplosi danneggiando in un caso alcune lettere in un altro il sacco postale utilizzato per svuotare una cassetta

Il questore di Reggio parla per i due attentati dinamitardi di « una azione certamente coordinata » e teme che altri e consimili atti incendiosi per esempio possano ripetersi

« La violenza si alimenta del vuoto politico » ha ammesso persino Santillo

Ma non ha aggiunto il questore che per mettere le mani sulle centrali del terrorismo reggino non ci vuole lo stato d'assedio che permane in città ma basta andare al domicilio dei caporioni Lui li conosce tutti Conosce forse persino chi ha messo e fatto mettere le bombe di stanotte

Giorgio Frasca Polara

Il gruppo del PCI: «Riunire subito il Consiglio regionale»

Il partito impegnato in un'ampia iniziativa politica per sviluppare un grande movimento d'opinione pubblica e di lotta

Dal nostro inviato

CATANZARO 23

Con un telegramma al presidente Casalinuovo il gruppo dei consiglieri regionali del PCI ha oggi sollecitato l'immediata convocazione del Consiglio regionale calabrese che era stata formalmente chiesta già lunedì dai comunisti e dal PSIUP Il telegramma del compagno Rossi capogruppo del PCI dice « Rinnovo pressante richiesta di urgente convocazione del Consiglio regionale Situazione calabrese e reggina richiede tempestiva assunzione responsabilità da parte assemblea regionale spezzando avvilente gioco di vertice e patteggiamenti tra gruppi di potere Ulteriore blocco attività Consiglio regionale e fondamentali istituti elettivi calabresi costituisce gravissimo colpo a democrazia e tende colpire valori autonomia e partecipazione popolare a indispensabili decisioni circa sviluppo e avvenire Reggio e Calabria tutta Calabria e Reggio non usciranno da attuale gravissima situazione proseguendo vecchi metodi o inasprendo misure polizia Occorrono decisioni politiche e provvedimenti urgenti che solo Consiglio regionale unitamente a enti elettivi tutta Calabria potranno adottare in un confronto diretto con governo »

Secondo la proposta comunista il Consiglio regionale calabrese dovrà essere immediatamente convocato per affrontare i seguenti due punti all'odg 1) informazione del presidente dell'assemblea sulla conversazione avuta con il presidente del Consiglio Colombo 2) elezione del presidente e della giunta regionale

Per esaminare gli ultimi sviluppi della drammatica situazione reggina e di tutta la Calabria si riunirà domattina a Reggio in seduta straordinaria il gruppo dei consiglieri regionali del PCI che successivamente alle 12 s'incontrerà in una conferenza stampa con i giornalisti

Domenica a Taurianova nel corso di un importante manifestazione a carattere regionale del PCI parlerà il compagno Chiaromonte della Direzione del partito

La CGIL ha convocato per i primi giorni della prossima settimana un grande attivo regionale con la partecipazione del segretario confederale Scheda

Tutte le organizzazioni comuniste calabresi sono impegnate in una vasta iniziativa politica per sviluppare un grande movimento di opinione e di lotta

Stamane sono andato nel Crotonese Quasi in tutti i comuni vi è un vivo fermento fra i lavoratori e le popolazioni contro il sabotaggio della Regione da parte della DC e del centrosinistra e per rivendicare immediate misure per la creazione di migliaia di posti di lavoro e per la salvezza e lo sviluppo delle principali colture agricole Stamane a Cirò Marina hanno manifestato i viticultori contro la minaccia di riduzione del prezzo dell'uva Da Melissa centinaia di contadini si preparano a recarsi in delegazione alla presidenza del consiglio regionale per sollecitare un intervento presso l'Ente Sila che si è rimangiato gli impegni assunti per i lavori di trasformazione agraria e di irrigazione Sabato a Savelli si riuniranno i rappresentanti dei comuni dell'alto Crotonese con la partecipazione del presidente del consiglio regionale Casalinuovo verrà sottolineata l'urgenza di immediati investimenti per il rimboschimento della montagna e le opere di trasformazione Lunedì 28 manifestazioni popolari avranno luogo a Cutro, Isola Capo Rizzuto e Rocca di Neto Mercoledì 30 a Petilia Policastro scenderanno in piazza gli olivicultori di tutta la zona Domani un grande comizio è stato indetto dal PCI a Crotone alla vigilia della seduta del consiglio comunale che dovrà eleggere la nuova giunta

Questa sera a Catanzaro si è riunito un attivo della Federazione comunista con la partecipazione di sindaci e amministratori comunali dei più importanti comuni della provincia

I giovani comunisti catanzaresi nella loro proposta di un incontro tra tutti i movimenti giovanili democratici della provincia hanno chiesto che venga lanciata un'iniziativa comune sui seguenti problemi

1) libri di testo gratuiti a tutti i ragazzi calabresi della scuola dell'obbligo 2) garantire un salario minimo alle migliaia di disoccupati come impegno da parte del governo di creare posti di lavoro sufficienti alla loro piena occupazione 3) creazione di scuole materne in tutti i comuni della regione 4) promuovere un convegno per discutere il carattere che dovrà assumere l'università calabrese per la quale si richiede intanto l'immediato inizio dei lavori

Andrea Pirandello

Il vice premier ungherese, Timar, in Italia

I rapporti economici fra Italia e Ungheria

Il rappresentante del governo magiaro ha incontrato Colombo, De Martino, Moro e Zagari - Interessanti prospettive di collaborazione produttiva La delegazione ungherese visiterà Genova, Torino e Milano

Scioperano oggi i calzaturieri

Scioperano oggi in tutta Italia i 130 mila lavoratori delle industrie calzaturiere in lotta per il rinnovo del contratto di lavoro

Le trattative con la controparte padronale erano iniziate la settimana scorsa ma già dalle prime battute era apparsa chiara la volontà padronale di eludere le richieste più importanti avanzate dai tre sindacati di categoria Di qui la necessità di passare alla lotta Lo sciopero di oggi avrà la durata di 24 ore Altri scioperi sono già stati programmati per le prossime settimane Ciò non toglie come precisano gli stessi sindacati che in questo frattempo non possano riprendere le trattative

Fra le rivendicazioni più importanti ricordiamo la riduzione della settimana lavorativa a 40 ore aumenti salariali revisione delle qualifiche e delle norme che regolano il lavoro a domicilio quello minorile

L'Ungheria è oggi non solo un partner commerciale di tutto rispetto ma si pone anche sul piano della capacità produttive della sua industria come un interlocutore valido per la collaborazione con i paesi industrialmente più sviluppati L'Italia rischia di « perdere l'autobus » in questo campo grazie soprattutto alla concorrenza della Germania occidentale se le direttrici del suo commercio con l'estero non saranno rapidamente modificate

La visita in Italia del vice primo ministro ungherese Matyas Timar che ha incontrato nei giorni scorsi a Roma Colombo De Martino Moro e Zagari e che ha tenuto ieri sera una interessante conferenza stampa nella sede dell'ambasciata ungherese ha fortemente rimarcato l'importanza che per l'Italia assume il settore degli scambi e della collaborazione industriale con i paesi dell'oriente europeo e in particolare con l'Ungheria un paese che per le caratteristiche del suo sviluppo presenta interessanti possibilità di rapporti con la nostra economia

[illegible] Zagari [illegible] 750 dollari che presenta una economia in rapido sviluppo [illegible] « sorprendere dalla concorrenza sempre più aggressiva di operatori di altri paesi occidentali »

Il vice primo ministro ungherese Timar che ha ricevuto i giornalisti insieme all'ambasciatore a Roma Benyi al viceministro del commercio estero Szalay, e al presidente della Banca nazionale per il commercio estero Salusinszky ha illustrato lo sviluppo economico del suo paese caratterizzato da cifre imponenti il reddito pro capite aumenterà entro la fine del 75 fino a 1000 dollari annui nello stesso periodo gli investimenti toccheranno i 10 miliardi di dollari il programma per la costruzione di alloggi prevede l'edificazione di 400 mila locali contro i 300 mila costruiti nello scorso quinquennio

Quanto alle direttrici dello sviluppo industriale e in particolare ai settori nei quali gli ungheresi propongono una collaborazione produttiva anche all'Italia si tratta dell'allargamento della produzione energetica dello sviluppo delle reti di comunicazione stradale e fluviale degli impianti per la produzione di bauxite e alluminio di impianti meccanici e chimici In particolare per quanto riguarda ad esempio la costruzione di una vasta rete autostradale si prevede — ha detto il vice premier ungherese — e si è anzi già iniziata la costruzione di tre autostrade Budapest - Vienna Budapest - Belgrado Budapest - Balaton - Adriatico Abbiamo iniziato trattative con ditte italiane — ha detto Timar che riguardano tutto l'arco della costruzione delle autostrade (dalla progettazione ai macchinari agli investimenti) ma il discorso è avviato anche con giapponesi e inglesi si vedrà chi sarà in grado di fare le proposte più vantaggiose

In sostanza anche negli altri campi i rapporti sono avviati tocca ora agli italiani sia a livello governativo che a livello degli operatori economici rispondere con concrete offerte alle proposte degli ungheresi Nei prossimi giorni il vice primo ministro ungherese si recherà a Torino Genova e Milano

Quanto al contenuto politico dei colloqui con gli esponenti del governo italiano Timar ha affermato che cominciano a [illegible] idee e proposte in direzione della conferenza per la sicurezza europea Il fatto che si comincino ad elaborare collettivamente [illegible] programmi di pace [illegible] Il vice primo ministro ungherese ha comunicato inoltre di aver invitato nel suo paese [illegible] Moro si è recato recentemente De Martino e Zagari e di sperare in una loro prossima visita

Scioperi alla FIAT

Alla FIAT Mirafiori si sono avuti oggi numerose fermate di reparto alla officina [illegible] contro il taglio dei tempi per il miglioramento delle condizioni ambientali e per protesta contro provvedimenti disciplinari assunti dall'azienda nei confronti degli operai in lotta In « [illegible] matura » hanno scioperato 2 ore gli addetti ai « circuiti » 22 e 23 che hanno proseguito la azione « saltando » una vettura ogni sette In verniciatura lo sciopero è stato attuato tra le 10,30 e le 12 dagli operai [illegible] circuiti 22 23 [illegible] si sono fermati mezz'ora quelli dei « circuiti » [illegible] e nuovamente [illegible] lavoratori del circuito [illegible] per 15 minuti

In proposito i sindacati hanno aperto una vertenza con richieste specifiche riguardanti soprattutto l'ambiente e i ritmi

ANNUNCI E[illegible]

ACQUISTI E VENDITE APPARTAMENTI TERRENI [illegible]

VENDONSI lotti [illegible] qualsiasi [illegible] zona [illegible] Telefonare 311 011 - 340 795 (escluso sabato e domenica)